Anno V. — Sabato 13 Agosto 1881 — N. 192

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 12 agosto.

Il telegrafo ci ha segnalato l'articolo della *Riforma* sulla alleanza italo-austro-germanica, che serve di commento e di conclusione alla lettera di un *conservatore tedesco,* cui anche noi, parendoci di grave importanza, in parte abbiamo riportato.

L'odierno articolo prende le mosse dalla voce corsa di una visita che Re Umberto farebbe ad Ischl od a Gödölö, e dal modo significantissimo con cui il *Fremdenblatt* smentisce le affermazioni di questa voce (*Vedi telegrammi già pubblicati*). Osserva il cambiamento verificatosi, anche nella stampa a noi sino a ieri più avversa, e conchiude: « Abbiamo dunque così « a Berlino come a Vienna a noi fa« vorevoli, tanto le idee dei Governi, « che le disposizioni dei Popoli. La « importanza di questa condizione di « cose, a produr la quale bastò l'i« nimicizia dimostrataci dalla Francia, « non è sfuggita allo spirito pubblico « italiano, il quale ha saputo conve« nientemente apprezzarla. Rimane a « vedere se fu ugualmente compresa « dal Governo ».

Fatta la quale premessa, la *Riforma* si abbandona a delle considerazioni serie e gravi e che certo devono colpire l'attenzione di quanti seguono con un po' d'interesse lo svolgersi degli avvenimenti. «Le alleanze non si « concludono» — dice quel giornale — « che fra Potenze aventi una stessa « missione, scopi ed interessi iden« tici... Han quindi d'uopo di ugua« glianza di condizioni, di forza, e, « sino a un certo punto, anche di « similitudine, se non di eguaglianza « sostanziale di istituzioni. » Non più alleanze per interesse di conquista; ma, come nel caso nostro « per man« tenere la integrità dello Stato. »

« Considerata da questo punto di « vista, è certo che appare la conve« nienza dell'alleanza italo germanica. « Dobbiamo chiederci infatti: c'è que« sto pericolo per l'Italia? Può es« servi. Sarebbe nello stesso tempo « pericolo per la Germania? Certo. È « imminente? Lo sia o no, l'essere « preparati militarmente e diploma« ticamente, non foss'altro per evi« tarlo, è, non solo prudente, ma ne« cessario.... Il pericolo, perchè na« sconderlo? oggi non può venire « all'Italia che dalla Francia. E per « questo abbiam detto che esso sa« rebbe anche pericolo per la Ger« mania, obbligata perciò ad essere « l'immancabile nostra alleata nel « momento dell'attacco. Perchè la « Francia ci farebbe la guerra? Per« chè, fedele alla propria tradizione, « non vuole nè al di qua delle Alpi, « nè al di là del Reno, grandi Stati « che osteggino ed impediscano quel « suo predominio in Europa, senza « cui essa crede di non poter vivere. « Chi è obbligato, per necessità d'e« sistenza, a non poter ammettere « quel predominio? Al di qua delle « Alpi, l'Italia; al di là del Reno, la « Germania. Ecco dunque, per la lo« gica delle cose, dimostrata l'iden« tità degli scopi e degli interessi fra « la Germania e l'Italia. »

Ed infine, dopo altre considerazioni di molto rilievo, che s'imperniano come intorno a questo concetto, l'articolo conclude: « In tali condi« zioni, Roma e Berlino potrebbero « stringersi sin d'ora la mano: quella « stretta poderosa significherebbe la « pace del mondo ».

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 26 luglio per l'approvazione del Regolamento per il servizio dei pacchi postali nell'interno del Regno.

— In un supplemento alla stessa *Gazzetta*, 10 agosto, sono stampate parte delle Tabelle annesse alla Legge 23 decorso, sulla esecuzione dei lavori nelle varie provincie del Regno, votati dal Parlamento.

— L'istruttoria giudiziaria su fatti successi nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma ammette il dolo; si rinvieranno perciò alla Corte di Assise alcuni impiegati.

— Confermasi che tutti i ministri dovrebbero trovarsi a Roma prossimamente, al più tardi lunedì, per concretare le ulteriori decisioni relativamente al trattato di commercio colla Francia e ad altre politiche emergenze.

— Un dispaccio particolare da Vienna alla *Riforma* conferma la notizia che il re Umberto si recherà a visitare l'Imperatore d'Austria.

— L'on. Ministro di Agricoltura e commercio diramerà una circolare per invocare il concorso delle Autorità provinciali e comunali, delle Rappresentanze agrarie e dei privati nell'opera per la distruzione della filossera, dimostrando l'interesse che noi abbiamo di salvare dal malefico insetto uno dei più estesi e più preziosi prodotti italiani.

— Scadendo al termine del corrente anno in tutte le Provincie del Regno i contratti esistenti per la stampa e la distribuzione del foglio di annunzi, il Ministero dell'interno dirigerà una circolare ai Prefetti, per dare le istruzioni da osservarsi nei nuovi appalti.

NOTIZIE ESTERE

Fanno molta impressione due articoli del giornale *Paris*. In uno si approva energicamente la politica di Gambetta; nell'altro si assale Ferry, rappresentandolo come nemico della libertà e come partigiano ad ogni costo dello *statu quo*. Sopratutto rimprovera a Ferry la scelta di Barthélemy Saint-Hilaire a ministro degli esteri. Questo articolo viene considerato come una vera dichiarazione di guerra al Gabinetto Ferry.

— Nei circoli politici berlinesi si commenta vivamente il fatto che il Re di Baviera ha evitato un incontro coll'Imperatore d'Austria.

— La *National Zeitung* ritiene non avere altro scopo la notizia dell'offerta della corona reale al Granduca di Baden, tranne quello di sviare la pubblica attenzione dallo scopo vero degli abboccamenti fra i Sovrani.

— La clericale *Germania* annuncia, che il Papa abbandonerà Roma, nel caso che le Potenze non fossero per corrispondere all'appello loro diretto in seguito ai fatti del 13 luglio.

— Si ha da Tunisi che gli abitanti di Kairvan lavorano con tutte le loro forze alla fortificazione della città. Anche le donne e i fanciulli sono obbligati a dar mano ai lavori.

Dalla Provincia

I beneficii del Ledra.

Codroipo, 12 agosto 1881.

Il Ledra ha incominciato a dare i suoi buoni frutti. Durante l'attuale persistente siccità ha fatto ottima prova. Voi sapete che nella zona compresa fra il Tagliamento ed il Cornò scorre un canale di primo ordine denominato di Giavons, il quale arriva in pianura a Rodeano, passa per Cisterna, Flaibano, Sedegliano, Gradisca, Pozzo, Gorizizza e Codroipo e termina nel territorio di S. Martino. Dal canale principale si staccano gli altri canali di ordine inferiore in diverse località.

La miglior prova d'irrigazione fu data dalla Ditta Ponti di Milano nel vasto stabile di S. Martino, composto di circa mila e seicento campi friulani. Il sig. Ponti soscrittore di dodici oncie magistrali milanesi di acqua continua, corrispondenti ad oltre quattrocento litri per minuto secondo, aveva per tempo predisposti i canali che dovevano portare l'acqua in tutto il suo vasto stabile. Ho voluto esaminare quei lavori, e sono rimasto sorpreso per la solidità, e, direi, per il lusso dei medesimi. Eppure ad onta di una infinità di manufatti in cemento, e di alcune parti in Porlandt collo scopo di evitare con lavori stabili e destinati alla perpetuità, le spese annue di manutenzione, e ad onta di speciali condizioni sfavorevoli quello stabile in confronto del resto della pianura, sia per l'irregolarità del terreno, come per altri corsi d'acque risultive al cui passaggio il Ponti dovette stabilmente provvedere, fui assicurato dall'Agenzia dello stabile che il proprietario non ha speso, per una volta tanto, che 40 lire circa per campo.

A S. Martino non cadde la pioggia da oltre quaranta giorni, per cui se non fosse stato il Ledra, il raccolto di granoturco ed erbe sarebbe irremissibilmente e compiutamente perduto. Invero il Ponti ha potuto effettuare in tutti gli aratorii un secondo adacquamento, e bagnare ripetutamente i prati. Il Ponti calcola di aver salvato un raccolto del valore certamente non inferiore a lire 60.000.

Noi invitiamo gli increduli a portarsi a S. Martino che dista tre miglia circa da Codroipo. Nell'anno venturo in cui tutti i lavori saranno terminati, e che i contadini avranno acquistata maggior pratica, credo che i risultati saranno ancora migliori.

Il signor Ponti con un'oncia d'acqua, in corpo di tre oncie, irriga un campo aratorio in quarantadue minuti primi, e quindi con dodici oncie in ventiquattro ore potrebbe adacquare circa quattrocento campi.

Un altro bel saggio, per gli effetti dell'adacquamento, lo si può vedere nello stabile del sig. Ballico alle Casoccie, e così dicasi di altre località, e specialmente a Pozzo ed in Comune di Sedegliano. Notisi che in quest'ultimi siti nessuno aveva preparato qualsiasi lavoro per approfittare del Ledra, se si fa eccezione dell'avvocato Billia, il quale non aveva che costruito alcuni canali ed altri piccoli lavori puramente provvisori. Gli adacquamenti furono quindi improvvisati ed a vantaggio di que' soli campi che si presentavano in condizioni favorevoli riguardo i Canali del Ledra. In Comune di Sedegliano credo, per quanto mi fu riferito dagli Ingegneri del Ledra, l'adacquamento si estese oltre trecento campi, nei quali sta ora eseguendosi un secondo adacquamento.

I risultati appariscono splendidi, superiori assai alle previsioni dei più fiduciosi. Per convincersene basta percorrere quei territori. Ove i campi furono adacquati, le piante del granone sono veramente rigogliose, mentre il suolo della campagna circostante presenta uno stato di arridità desolante. Nei primi il raccolto può dirsi salvato, mentre nei secondi devesi ritenere perduto. Più sensibile riesce il confronto nei pochi campi ad erba spagna o trifoglio nei quali si ha potuto portar l'acqua. Anche le viti bagnate mantengono le foglie verdi e vegete e l'uva in ottimo stato; nelle altre le foglie sono gialle e cadenti e l'uva piccola ed appassita.

Nei contadini si dimostrò in questi giorni una vera frenesia per ottenere l'acqua. Tre ingegneri ed alcuni sorveglianti si prestano giorno e notte per assecondare al più possibile le domande. Tutti ora benedicono al Ledra e deplorano di non aver in precedenza predisposti i canali conduttori.

È certo che se in tutti i campi si fosse fatto uso dell'acqua prima che il granone fosse stato danneggiato dalla siccità, i risultati sarebbero migliori.

Un altro grande vantaggio, che ora tutti apprezzano, dipende dell'acqua per gli usi domestici. Nelle attuali condizioni di siccità tutti i villaggi sarebbero senza acqua negli stagni, e gli abitanti dovrebbero giornalmente, e con questi ardori, portarsi a molte miglia di distanza con il carro per aver l'acqua, ed ora invece l'hanno molti in paese, ed alcuni a brevissima distanza. Basterebbe quest'ultimo beneficio per attribuire alla condotta delle acque pel Ledra una massima importanza. I contadini hanno l'acqua per bere migliore di quella dei pozzi.

So che il Comitato del Ledra si preoccupa seriamente per la mancanza di mezzi onde dar compimento all'opera veramente benemerita ed umanitaria; ma io spero che il Governo, la Provincia e le Comuni non mancheranno di venir in aiuto. Non esito a dichiarare che questo è, avuto riguardo agli effetti economici e morali, il più grande lavoro intrapreso nell'epoca nostra; per cui credo impossibile che allo stato in cui si trova lo si voglia abbandonare. Aquistai in questi giorni la convinzione che l'impresa sarà per sè stessa produttiva in un termine assai più breve di quello che si prevedeva. Ciò lo desumo dalle dichiarazioni dei possidenti e degli stessi contadini, i quali si propongono nel prossimo inverno di preparare i necessari lavori, convinti ormai non solo della reale utilità, ma persuasi anche che le difficoltà e le spese per usare dell'acqua sono molto minori di quelle che si affacciavano alla mente degli inesperti.

Il sacco nero della Provincia.

Il solito incendio. Il quattro corr., in Carlino, nel bosco detto Ronco, di proprietà della contessa Simonetta

APPENDICE

L'ITALIA IN AFRICA.

Di Pellegrino Matteucci — la cui perdita noi pure deplorammo — non abbiamo parlato altre volte, sebbene il suo nome fosse già illustre, non solo nell'Italia nostra, ma in tutto il mondo civile.

Ora però, che per il crudo fato di una morte immatura — non contando il Matteucci se non circa trentadue anni — tutti i giornali d'Italia di lui — che il nome della Patria portava in mezzo alle barbare popolazioni africane — con parole di elogio parlano, vogliamo riprodurre anche noi un suo documento, che raffermi nella mente de' nostri Lettori quanto l'intrepido giovane fece in pro della Patria. E scegliamo la lettera sull'ultimo suo viaggio, ch'egli scrisse ad un amico della natìa Bologna. Eccola:

Caro Ballarini,

Il 25 ottobre 1880 da Dar-Tama in partenza per Wadaj ti dirigevo una mia lettera che fu l'ultima per te e per tutti gli amici, perchè in quel giorno si chiusero dietro a noi anche gli ultimi recessi della barbara civiltà egiziana, e riprendo oggi dopo tante avventure la penna per scriverti, per inviare a te, agli amici, e Bologna, prima di arrivare in Italia, un lungo ed affettuoso saluto.

Da oltre un anno manchiamo di notizie di Europa; pensa un poco con quale ansietà domandiamo a tutti delle novelle, ed a spizzico ci vengono dicendo qualche cosa: ieri ci dissero della morte crudele del Sovrano di Russia, questa mane ci hanno raccontato dell'entrata dei francesi a Tunisi, e dell'Italia non una sola novità: Dio voglia almeno non ve ne siano delle tristi.

Quando questa mia ti arriverà, il telegrafo nel suo eloquente laconismo ti avrà detto dell'esito del nostro viaggio. Partiti dal Mar Rosso e dal Sudan egiziano, abbiamo attraversato il Darfur, Dar-Tama, Wadaj, il nord del Baghirmi, Bornù, Kano, Nupe, e discendendo il Niger siamo arrivati all'Oceano Atlantico; abbiamo in una parola attraversata l'Africa da est ad ovest in uno dei suoi punti larghi.

Il viaggio fu felice, il programma ideato, e ritenuto di difficile esecuzione, ha avuto il più largo sviluppo. Il merito a chi? Non certo tutto nostro; dico a te quello che ho scritto all'amico Baratieri; non dimentichiamoci del mecenate della spedizione, del principe Giovanni Borghese che coi mezzi posti a mia disposizione ha reso possibile il viaggio compiuto; non dimentichiamoci di lui che ci fu compagno carissimo sino a Dar-Tama, e retrocesse quando pareva che al Wadaj non si dovesse entrare, quando aveva dato amplissima prova di saper sottostare ai più duri sacrifici, lui uso ad una vita degna della sua alta posizione. Giovanni Borghese retrocesse per obbedire alla santità di una promessa, retrocesse quando pei sacrifici fatti aveva diritto di raccogliere la gloria dell'esito.

È impossibile che in questa lettera mi provi a riassumerti i particolari del viaggio: ti accennerò alle principali impressioni.

Il Wadaj era per la nostra spedizione il nodo gordiano: prima di noi tre europei erano entrati; due furono massacrati, il terzo (Nactighal) arrivò ad attraversarlo sotto il pacifico regno del Sultano Alì, passando più come negoziante turco, che come inviato della civiltà. Noi entrammo come cristiani, e come italiani, e l'accoglienza fredda, severa e piena d'incertezze nei primi tempi, è prova eloquente della diffidenza selvaggia che Re e popolo serbano verso i bianchi, e più verso i cristiani.

Il Re a cui presentammo ricchi doni, corrispose con molta generosità: consegnò alcuni regali pel nostro Re e per la Regina ed a noi donò cammelli, cavalli e schiavi che fortunati videro con noi il sole della libertà. Il Re provvide alla sicurtà del nostro viaggio sino al Bornù, mandò corrieri ad avvertire quel Re dell'arrivo in quella capitale di due cristiani, ed in complesso noi saremmo sortiti dal Wadaj molto più contenti, se quelli a cui ci affidò, avessero obbedito ai suoi ordini.

Oltre a due mesi impiegammo per arrivare al Bornù, e se non avessimo goduto la protezione del Re di Wadaj, la nostra carovana non avrebbe certo raggiunto quel regno, a causa della guerra che sulla via si combatteva fra piccoli regnanti.

Al Bornù trovammo un povero italiano dimenticato da Dio e dagli uomini, timoroso di presentarsi a noi perchè dieci anni di esilio gli avevano fatto persino perdere il nativo idioma.

Un poco di storia.

Il dott. Nactighal di Berlino nel 1869 partì da Tripoli per Bornù, con Giuseppe Valpreda d'Asti, che l'accompagnava in qualità di servo. Al Bornù tra il Nactighal ed il Valpreda si manifestarono dissensi che obbligarono quest'ultimo a vivere in separato domicilio. Il Re informatone destinò all'italiano una casa, e tutti i giorni gli mandava quanto era necessario per vivere. Valpreda credeva che Nactighal lasciando il Bornù l'avrebbe avvertito per non abbandonarlo in quel Regno *solo bianco e solo cristiano*. Le cose non avvennero come il Valpreda a diritto sperava. Egli un giorno seppe della partenza del Nactighal, e, paventando di essere ucciso per fanatismo religioso, abbracciò il musulmanismo e con questo entrò nelle grazie del Re, che lo prese vicino a sè.

L'ombra della Corte in tutto il mondo non è la più bella; egli, amato dal Re, era odiato dal popolo, e conduceva una vita molto ritirata. Il Re da circa cinque anni ha tolto i sussidii al Valpreda, ed egli per condurre una misera vita è obbligato a lavorare tutto il giorno. Molte e molte volte ha chiesto al Re la grazia di rimpatriare, ma ha sempre avuto una risposta negativa. Valpreda paventa l'avvenire: il Re di Bornù è molto vecchio, e quando verrà a morire, la rivoluzione che succederà a corte, forse leverà di mezzo il nostro italiano.

Valpreda non dimenticò mai la sua patria: si diresse più volte ai consoli di Tunisi e di Tripoli, ma od incuria, o sfortuna, mai gli arrivò una parola di riscontro.

Quando gli giunse la novella che due italiani stavano per guadagnare la capitale del Bornu, ammutolì; neppure allora il fulgido raggio della speranza potè in quell'animo troppo accasciato dai dolori e dalle reminiscenze. Quando ci abbracciò, pianse, pianse a lungo, e chiese se era vero che il suo Re, il suo paese divenuto grande e potente non lo avessero dimenticato: noi lo rassicurammo, e ci parve tranquillo.

(Continua).

Giacinta, si sviluppava un incendio che si ritiene causale, recando un danno di lire 600.

I soliti furti. Il due corr., in Faedis, certo Borgnolotti Giovanni veniva derubato della somma di lire 6 dal proprio domestico Lold. Angelo, che perdura nella latitanza. È un *domestico* cui non piaccion le domestiche pareti!

— L'argento attrae. In Porpetto, il 5 corr., furono rubate delle monete d'argento austriache per un importo di lire 76 in danno di Petrusa Giacomo. Se ne sospetta autore certo Pers. Antonio.

I soliti arresti. In Tarcento, il 9 corr., la villica Ma. Maria per oziosità e vagabondaggio. Fu deferita al Pretore del luogo.

— In Tolmezzo, l'otto, certo Di B. Giuseppe, per questua.

La solita perquisizione. In Ciseriis, il 9 corr., fu eseguita dai carabinieri una perquisizione al domicilio di Am. Valentino, e si rinvenne una pistola fuori misura.

Bambino morto. Genitori, guardate bene alla grave responsabilità che pesa su di voi! In Grano (Rigolato), moriva nel 30 decorso il bambino Durigon Umberto, per incuria e negligenza dei genitori nel custodirlo!

CRONACA CITTADINA

Esposizione bovina per gli animali della grande razza:

Di conformità agli avvisi pubblicati in data 15 giugno e 21 luglio passati, oggi 11 agosto 1881 in Piazza d'armi ha luogo la Mostra Provinciale con premi per i bovini della granza razza, convenuti i signori.

Burei dott. Pietro di Pieve di Soligo.
Calissoni dott. Vitale di Conegliano.
Ancillotto Giovanni di Santa Lucia.
Granata Luigi di Fraforeano.

Trentin Marco di S. Donà di Piave, e ritenute giustificate le mancanze dei giurati signori Benzi cav. prof. Giuseppe di Treviso, Faelli Antonio di Arba, Levi dott. Alberto di Villanova di Farra, Segati cav. Bonaventura di Portogruaro, la Commissione ordinatrice invitò i presenti a costituirsi in Giurì e consegnò a ciascuno copia dei manifesti 15 giugno e 21 luglio aggiungendo quei schiarimenti che si ritennero opportuni a felicitare il compito dei signori Giurati, vennero pure consegnati a ciascuno di essi speciali elenchi con la descrizione di ogni singolo capo esposto, ed indicazione della località dove è tenuto, ommesso il nome di ogni singolo esponente.

La Giuria alle ore due e mezza pomeridiane consegnò alla Commissione ordinatrice il seguente processo verbale che si riporta:

Verbale del Giurì.

Il Giurì composto dei signori M. Trentin, L. Granata, G. Ancillotto, P. Burei, e V. Calissoni elesse a Presidente il sig. Trentin, a Segretario il sig. Calissoni.

Presa conoscenza dei Manifesti pubblicati dalla Commissione ordinatrice in data 15 giugno e 21 luglio anno corrente, sentiti i ricordi dell'onorevole Commissione predetta; presi in esame gli elenchi degli animali esposti osserva che;

Nelle categorie A e B sono quindici i torelli iscritti, mancanti però quelli segnati ai numeri 3, 5 e 7. Presi in esame i torelli, dall'età di mesi sei fino a che non abbiano denti di rimpiazzamento, non si trovò di poter assegnare il primo premio e ciò per mancanza di caratteristiche di razza e perfezione di forma, condizione che rimane ammessa dal programma ove è detto che la Giuria non deve conferire i premi ai torelli migliori, ma a quelli che, essendo migliori, sono pure anche ritenuti atti a migliorare la grande razza. Trovò all'incontro di assegnare il secondo premio al torello iscritto al N. 11, ed il terzo premio al torello iscritto al N. 10. A titolo d'incoraggiamento accorda una menzione onorevole al torello iscritto al N. 2 promettente di riuscire un buon riproduttore, ed un altra menzione al N. 6 pel suo sviluppo precoce e per belle forme.

Nella categoria B, cioè torelli dal principio dei denti di rimpiazzo fino a quattro denti furono presentati solo due tori. Dei due solo quello portante il N. 14 venne ritenuto meritevole del secondo premio, non ostante la minoranza della Giuria abbia esternato parere che detto torello non fosse ammissibile al concorso della grande razza perchè appartenente ad incio con la razza Svitto, e questa calcolata fra le piccole razze montanine.

Nella categoria C femmine bovine della età di un anno a quattro denti fra le sedici presentate al concorso venne deliberato il primo premio alla giovenca portante il progressivo N. 7, il secondo premio a quella portante il N. 5, il terzo premio a quella portante il N. 8. Si accordò menzione onorevole alla vacca N. 15.

Finalmente il Giurì esaminati i gruppi riproduttori maschi e femmine (categoria D dal programma 21 luglio) assegnò il primo premio al N. 1 (proprietario il conte Leandro Colloredo di Palazzolo della Stella) per il gruppo di un toro, due giovenche, quattro vacche e due buoi, il secondo premio al gruppo N. 2 (proprietario signor Facci Luigi e fratelli di Udine) composto di due tori, un torello giovanissimo, quattro vacche ed una giovenca; ed il terzo premio al gruppo N. 5 (proprietario sig. Cozzi Pietro di Udine) composto di sei vacche e tre vitelli. Accordò una menzione onorevole al N. 3 (proprietario sig. Covassi Candido di Pavia di Udine) composto di tre tori due vacche ed una vitella; ed un'altra menzione onorevole al N. 8 (proprietario Fattori Luigi di Udine) composto di diciotto capi, in vista dal numero rilevante di animali presentati.

Riconoscendo nella Provincia di Udine, una fra le poche che seppe incoraggiare l'industria dell'allevamento degli animali bovini, la Giuria si permette di caldamente raccomandare la continuazione dell'importazione di riproduttori puro sangue della razza friburghese come animali da lavoro e da carne, e la Svitto come animali da latte, non dimenticando però mai di incoraggiare la selezione questo gran mezzo che l'industra zootecnica ha suggerito per migliorare con sicurezza le razze, ed assicurare in tale maniera quel continuo progresso che stabilir deve la ricchezza della florida e ricca Provincia friulana.

Il Presidente
firmato **Marco Trentin.**

La Giuria
firmati { Gio. Ancillotto
Luigi Granata
Pietro Burei

Il Segretario
firmato **Vitale Calissoni.**

In conformità a questo verdetto del Giurì la Commissione ordinatrice dichiara di proclamare i premi e le menzioni onorevoli ai singoli capi ed ai gruppi sopraindicati, e che risultano (per quanto si riferisce a torelli e giovenche) nelle annesse due tabelle:

La Commissione ordinatrice.

(*Cat.* **A-B**) *ELENCO degli animali bovini (Grande Razza) Torelli.*

Proprietario	Località dov'è tenuto l'animale	Età mesi	Mantello	Altezza metri	Peso chilog	Razza del padre	Razza della madre
Brazzà co. Claudio	Pagnacco	6	Forment. macchiato	1 01	200	Nostrana	Nostr. Friburghese
Rosmini nob. Enrico	S. Odorico	6	Bianco pezz. forment.	1.15	294	Nostr. Friburgh.	» 1)
Covassi Gio. Batt.	Pavia	7	» » nero			»	»
Rosmini nob. Enrico	S. Odorico	7	Form. » bianco	1.16	328	»	»
Disnan Giovanni	Udine	8	Formentino			Nostrana	»
Ballico Teresa	»	8	Rosso oscuro	1.19	340	Friburghese	Nostrana 2)
Tempo Giovanni	S. Maria la l	11	Nero pezzato bianco			»	Nostr. Friburghese
Covazzi Candido	Pavia	13	Form. » »	1.35	526	Nostr. Friburgh.	» 3)
Polami Giuseppe	Lestizza	14	Formentino	1.21	428	»	»
Ballico Teresa	Udine	15	Morello pezz. bianco	1 36	620	Friburghese	Olandese 4)
Facci Luigi e frat.	»	16	Formentino	1.41	624	Nostr. Friburgh	Nost Frib Svvitto 5)
Berti F. e Luca f.	Pozzuolo	19	Grigio	1 41	646	» Durham	Nostr. Friburghese
Chiarro Giovanni	Pagnacco	25	Moro	1.36	574	Nostrana	»
Facci Luigi e frat.	Udine	28	Storno	1.43	776	Svvitto	Nost Frib Svvitto 6)
Marincigh Giuseppe	Fagagna	15	Formentino	1.33	466	Nostrana	Nostrana

(*Cat.* **C**) *Giovenche.*

Proprietario	Località dov'è tenuto l'animale	Età mesi	Mantello	Altezza metri	Peso chilog	Razza del padre	Razza della madre
Passone Antonio	Pavia	14	Formentino	1.33	432	Nostr. Frib.	Nostr. Frib.
Covassi Candido	»	16	Nero pezzato bianco	1.27	420	»	» 7)
Disnan Giovanni	Udine	19	Formentino	1.37	528	»	»
Passone Antonio	Pavia	20	»	1 41	512	»	»
Freschi Angelo	Pagnacco	24	»	1.35	530	Friburghese	Nostrana 8)
Colloredo co. Leand.	Bertiolo	26	»	1.27	424	Durham	Durham 9)
Morandini Andrea	Pavia	27	» pezzato	1 46	708	Friburghese	Nostr. Frib. 10)
Ternazano Valentino	»	27	»	1.39	604	Nostrana	» 11)
Barbetti Luigi	Udine	28	»	1.34	568	»	Nostrana
Colloredo co. Leand.	Palazzolo	28	»	1 28	466	Durham	Durham 12)
Fattori Luigi	Udine	29	»	1.41	522	Friburghese	Nostrana 13)
Cozzi Pietro	»	30	»	1.44	560	»	Nostr. Frib. 14)
Fattori Luigi	»	23	»	1.37	526	»	Nostrana 15)
Disnan Carlo	»	36	Bianco nero	1.44	610	»	»
Tuzzi Domenico	Pagnacco	24	Formentino	1 33	550	Nostrana	Nostr. Frib. 16)
Farora Francesco	Udine	40	Rosso	1.36	556	Nostr. incroc.	Nostrana

1) I Menz. onorevole, Cat. A. 2) II Menz. onorevole, Cat. A. 3) Venne accordata Menz. onorevole per Gruppo. 4) III Premio. Cat. A. 5) II Premio. Cat. A. e II Premio per Gruppo. 6) II Premio, Cat. B. e II Premio per Gruppo. 7) Venne accordata Menzione onorevole per Gruppo. 8) II Premio. 9) Venne accordato I Premio per Gruppo. 10) I Premio. 11) III Premio. 12) Venne accordato I Premio per Gruppo. 13) Venne accordata Menzione onorevole per Gruppo. 14) Venne accordato III Premio per Gruppo. 15) Venne accordata Menzione onorevole per Gruppo. 16) Menzione onorevole.

Orario ferroviario. In seguito alle modificazioni di orario portate dalla Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ai treni delle linee Milano-Venezia e Venezia Udine, l'Amministrazione delle Strade ferrate Venete ha sottoposto all'approvazione superiore il progetto di un nuovo orario per le linee Padova-Bassano, Vicenza Treviso e Vicenza-Thiene-Schio, a fine di mantenere le coincidenze dei proprii treni con quelli delle linee dell'Alta Italia.

Pubblicazione interessante. È uscito l'opuscolo già da noi annunziato: *La cavalleria antica e le onorificenze moderne*, di F. B. e trovasi in vendita dai principali librai al prezzo di cent. 50. È uno scritto pieno di buon senso, e che merita l'attenzione del Pubblico. Anche parecchi nostri cavalieri di S. Maurizio e della Corona dovrebbero leggerlo e meditarlo.

Il parere di un competente. Sentiamo che l'illustre Fano, così benemerito delle Associazioni operaie, interpellato dal Senatore Pecile sulla questione del sossidio continuo, dibattutasi all'ultima Assemblea generale della nostra Società operaia, espresse parere che si dovesse dare a tutti indistintamente i soci effettivi che ne avessero il diritto, secondo le prescrizioni dello Statuto sociale, e senza riguardo se congiuntamente al diritto sussista o meno il bisogno.

Il busto a Sella È stato ritirato dalla Stazione ferroviaria il busto in marmo del compianto Sella, dello scultore Flaibani. Ci si dice sia riescito benissimo.

Speriamo che si penserà anche al piedistallo ed a determinare il luogo opportuno.

Corsa dei sedioli. Domani domenica, corsa dei sedioli alle ore 5 e 1[2.

Gli ufficiali della Milizia mobile si vedono in giro oggi per la città colla loro uniforme nuova. Sappiamo che uno solo mancò all'appello della Patria — ed anche questi perchè morto.

Lunedì poi, 15, si presenteranno anche i soldati.

Pei furti alle ferrovie si farà una accurata inchiesta. Sappiamo che a tale uopo fu qui l'altro ieri il Questore di Firenze, comm. Dall'Oglio, che crediamo nostro comprovinciale.

Gli Spetacoli di lunedì. Lunedì avremo dunque la corsa delle *Bighe.* che tanto piace al pópolo per le forti commozioni che suscita, e la Tombola. Quindi molta gente per certo.

Sui paesaggi che si ammirano all'Esposizione annuale al Circolo artistico abbiamo ricevuto l'articolo, del signor Francesconi in continuazione a quelli pubblicati. Ma, per mancanza di spazio, lo dobbiamo rimandare a lunedì.

Altri due morti per tifo si ebbero l'altro ieri nei soldati del 47° reggimento fanteria. Un altro è morto ieri mattina. In tutto così i morti per tifo nella settimana, di quel reggimento, sono sei.

Ci si dice che gli ammalati di tifo e tifoide al nostro ospedale militare succursale, siano circa una quarantina, numero assai rilevante (se vero), quando si consideri che del 47° reggimento ad Udine ci saranno soltanto circa quattrocento uomini.

Finalmente si può sperare la pioggia. Il bollettino del New York Hérald, difatti, ci annunzia una depressione leggera dal 12 al 14 di questo mese, che sarà seguita fra qualche giorno da una molto più forte. O l'una o l'altra, arriveranno, speriamo, fin qui.

Congresso alpino. (Continuazione e fine del programma pel primo Congresso della Società alpina friulana).

II. Pranzo sociale e feste.

Il pranzo sociale avrà luogo alle 2 pom, dello stesso giorno, nella sala offerta gentilmente dal signor Metz Enrico e sarà servito dall'albergo al Leon d'oro. Nello spazio di tempo fra l'adunanza ed il pranzo si può visitare il paese, le celebri fabbriche de' coltellinaj, o in 10 minuti salire al Castello (m. 357) o un po' più in su per godere della stupenda vista. In due ore si può visitare il magnifico ponte in ferro sul torrente Cellina, fra Maniago e Montereale, (travata metallica di 83 metri).

Nelle ore pomeridiane saranno allestiti dai Maniaghesi vari spettacoli per la ricorrenza della festa del paese; vi sarà una pesca di beneficenza, festa da ballo, fuochi d'artificio, voli di aereostati ecc.

Si pernoterà a Maniago per imprendere l'indomani le salite ed escursioni fissate.

III. Salite ed escursioni sociali.

1. *Salita alla vetta dolomitica del Monte Raut* (m. 2024).

I Soci inscritti a questa gita si accorderanno sull'ora della partenza. Da Maniago a Poffabro (m. 530) ore 2; da Poffabro alle malghe dietro Raut ore 2 1[2 e da queste alla vetta ore 3. La salita è bella e non molto faticosa. Dal Raut si può discendere nella valle del Torrente Silisia alla Vallina in 3 ore e da questa a Chievolis in 2 ore e da Chievolis in 1 1[2 ora (strada carreggiabile) a Navarons. Si può anche discendere per il così detto Navalesco, per lo scalone (luogo molto pericoloso, da consigliarsi solo ai provetti in alpinismo) nel canale della Molassa e quindi ad Andreis, ore 7.

2. *Salita al Monte Jouf* (m. 1219.1).

I salitori del Jouf partono alle 5 ant. da Maniago e in poco più di 3 ore arrivano sulla vetta. Da questa in 2 ore si discende a Pian de Merie (m. 594 3) e indi in 1 ora a Poffabro (m. 530). A Poffabro s'incontreranno con gli escursionisti che arriveranno da Palla Barsana, e con questi proseguiranno per Maniago in 1 ora e mezza.

3. *Escursione per la Sella di S. Antonio* (m. 751) *e per quella di Palla Barsana* (m. 865) *a Poffabro* (m. 530).

Questa compagnia parte alle 5 ant. da Maniago, arrivando in 5 ore o poco più a Poffabro, dove si congiungeranno coi salitori del Jouf coi quali proseguirà per Maniago.

IV. Escursioni e salite libere (da Maniago).

Da Maniago ad Aviano (1 1[2 ora di vettura) Dardago, Pian del Cavallo (m. 1200 circa) 4 ore e discesi a Barcis (m. 412) in 2 ore circa. Da Barcis in 3 ore a Cimolais (m. 660) e in altre 4 ore pel passo di S. Osualdo (m. 748) a Longarone. Da Barcis a Claut (m. 621) in 3 ore e poscia in 9 ore pel passo della Casarate (m. 1514) a Tramonti di Sopra (m. 711) e per la sella Clautana (m. ?) in 6 ore a Tramonti di Sotto.

Da Aviano per Dardago (m. 194) al Monte Cavallo (m. 2250) in 8 ore. Si può dividere l'ascesa in due tappe dormendo sul fieno in qualche cascina di Pian del Cavallo. Dalla vetta del Cavallo si discende in circa 4 ore al Palazzo del Cansiglio (m. 1033).

Da Maniago per Medun (in vettura 1 ora) Tramonti di Sotto a Tramonti di Sopra a piedi 4-5 ore. Da Tramonti a Socchieve o per la Forcella ore 6 o pel passo di Zopareit (m. 1428) ore 5-6 a Socchieve (m. 412 nella valle del Tagliamento.

AVVERTENZE.

Per i Soci che partono da Udine la Direzione ha fissato la partenza col treno delle ore 5 ant. (II classe l. 3.85, biglietto di andata e ritorno l. 6.20). Al momento dell'adesione dovranno dichiarare se vogliono approfittare di questa partenza in comune, nel qual caso troveranno a Pordenone le vetture pronte per proseguire per Maniago (ore 3, l. 3.50).

Durante l'adunanza i Soci dovranno inscriversi per le diverse gite, e si nomineranno un Direttore per ogni compagnia; nello stesso tempo verranno loro distribuiti i biglietti di alloggio per pernottare a Maniago. Dovranno pure avvertire l'apposito incaricato, quando e per che direzione, desiderano di fare il ritorno.

La tariffa per il solo pranzo è fissata in l. 6. Il biglietto della ferrovia e il costo della vettura stanno a carico dei singoli alpinisti.

La gita al Raut costerà circa l. 8 e le altre due circa l. 4 l'una che si dovranno esborsare prima della partenza ai rispettivi direttori.

Quelli che intendono di prender parte al Congresso, al pranzo ecc. dovranno inscriversi non più tardi del giorno 4 del venturo alle ore 6 pom. presso i locali della Società, via dei Teatri, 21, o presso la libreria P. Gambierasi, o, finalmente, presso il sig. Antonio De Marco albergatore a Maniago. Per avere la carta per il pranzo dovranno esborsare anticipatamente l. 6.

Dopo le 6 pom. del giorno 4 non si riceveranno più adesioni stante che la Direzione dopo quel giorno non è più in tempo di provvedere per gli alloggi e per il pranzo.

Possono partecipare al Congresso, alle escursioni e al pranzo oltre i Soci della Società alpina friulana, i Soci delle Società alpine italiane e straniere, purchè si sieno inscritti a tempo. Ogni Socio può però presentare anche un non Socio, il quale per inscriversi dovrà, oltre alle quote indicate, versare una tassa d'inscrizione di lire 2, fatta eccezione per gli abitanti di Maniago, presentati dal signor Sindaco co. Carlo Maniago.

L'adunanza è pubblica. I Soci che intendessero di compiere le ascese o l'escursione sono pregati di semplicare, per quanto è possibile, i loro bagagli. Per il il Raut basta il plaid, che non è necessario nella salita del Jouf e nell'escursione. Finalmente è desiderabile che gli escursionisti sieno muniti di carte geografiche, strumenti e di quanto può servire a meglio conoscere ed illustrare i luoghi per i quali passano»

Cronaca giudiziaria. Tutti ricorderanno la storia di quei due individui, che tempo fa si diceva andassero vendendo false monete antiche ingannando i compratori, antiquarj e non antiquarj. L'Autorità di P. S. credette di dover intervenire, e l'affare fu deferito al Tribunale Correzionale, davanti al quale comparvero Zitti Luigi e Donati Andrea, come imputati del reato previsto dall'art. 392 C. P. C. per avere nel febbraio 1881, vendute al signor Attilio Baldini, cambiovalute, al signor Taddeini antiquario libraio di Udine; all'avvocato Pietro Lorenzetti di Palma e ad altri ancora, diverse monete antiche di vario conio, falsificate, ingannandoli sulla loro genuità, ed affermando che erano d'argento, mentre vennero trovate composte di sottile foglia di questo metallo, ed il rimanente di metallo ignobile.

Tenuto pubblico dibattimento nel 3 corrente mese uditi gli acquirenti ed anche il professor Ostermann, diligente raccoglitore di monete antiche, il Tribunale, dalle risultanze del processo non trovò che a carico dei giudicabili concorresse l'elemento fraudolento, epperò con breve, ma esatta sentenza dichiarò non luogo a procedimento, assolvendo i giudicabili dalle spese processuali.

La Psicologia degli animali, formante la parte III del o studio psicologico-setentifico che va pubblicando il dott. Antongiuseppe Pari, uscì testè alla luce. Viene, dall'infusorio alla scimmia, ricavata gradualmente col soccorso di *otto psicometri* forniti dalle palesi attive funzioni dei telegrafi nervosi. Da ognuna di codeste peculiari funzioni, levando scientificamente quanto d'automatico spetta al nerveo telegrafo, s'isola nell'ufficio telegrafico la corrispondente facoltà insita nel subbietto funzionante, per cui l'*insieme* delle otto facoltà psichiche ricavate così *a posteriori* caratterizza nei protozoi, negl'invertebrati, e nei vertebrati il Macchinista e Telegrafista dell'organizzazione animale; inoltre serve a rilievi comparativi fra i *subbietti* delle singole classi zoologiche. — La psicologia degli animali restò sepolta sotto il termine illusorio *Istinto*, ed ignorata perciò la psicologia *elementare*, non fu possibile con metodo scientifico chiarire la psicologia *sublime*, od umana. (La parte III vale lire 1.50). -- La Parte IV passata già alle stampe darà, in base a *dieci* psicometri, la psicologia del bambino umano, del fanciullo, dell'uomo *preistorico* rappresentato dalle sue opere, nonchè i dati psicometrici comparativi tra uomo ed animale, onde poter dopo psicometrizzare con cognizione di causa l'uomo *storico* di civiltà in civiltà. — La Ditta Gambierasi farà tener sollecitamente ai genti li associati i rispettivi esemplari.

Detenuto politico alle carceri di Gorizia è anche un udinese, un bravo giovanotto, certo B. L., ch'aveva officina a Ronchis di Monfalcone.

La Direzione generale del Debito pubblico avvisa che fu denunziata la perdita del certificato di iscrizione per una rendita di lire 50 intestato a Vicario Anna fu Giuseppe, nubile, qui domiciliata, e portante il num. 587,297.

Troppo tardi ci giunge il seguente reclamo al nostro Municipio; ad ogni modo speriamo che servirà per l'avvenire. Eccolo:

« Non comprendiamo perchè il Municipio non abbia fatto pratiche presso l'Amministrazione della Ferrovia Alta Italia per ottenere una maggior durata ai Biglietti di andata e ritorno per l'epoca della nostra fiera, pratiche che il Municipio di Brescia fece per la fiera di quella città, ed ottenne la facilitazione che un biglietto d'andata e ritorno abbia durata dalla prima corsa d'un giorno fino all'ultima dell'altro.

Non avrebbe servito anche ciò ad attirare un maggior numero di forastieri tra noi? »

Il sequestro delle frutta. Ci viene comunicato quanto segue:

« Va bene che il Municipio pensi a tutelare i consumatori col far sequestrare dal mercato i generi che potessero riescire

nocivi alla salute, e che perciò quasi ogni giorno sequestrinsi delle frutta che si dicono immature o guaste. Ma che tali sequestri si facciano a casaccio senza un briciolo di criterio, non la va, non la può andare. Cosa succede? — che talvolta si sequestra una quantità di frutta, e che poi, riconoscendosi il torto, quelle frutta si restituiscono. Ma intanto il danno per il venditore o per il contadino è grande. A questa operazione dovrebbe presiedere uno che se ne intenda, uno che sappia se un frutto è maturo o se è guasto, non chi non se ne intende proprio affatto affatto. Le frutta, anche levate dall'albero quando non sono mature, lo diventano dopo; ora chi ordina i sequestri non sa certo quanto tempo sia necessario perchè un frutto diventi maturo, non sa quanto tempo ci voglia prima che quel frutto si possa mangiare. Si nomini un perito, che possa giudiziosamente giudicar della cosa; noi, rivenditori lo pagheremo volentieri a nostre spese, piuttosto di sottostare agli ingiustificati capricci di chi nulla sa in questo argomento. Se dai luoghi di provenienza si levassero le frutta già mature, quando sono qui giunte diventerebbero fracide e sarebbero immangiabili; è perciò appunto che si levano dagli alberi un po' prima della maturazione, perchè col caldo e col tempo diventino mangiabili e sane. Questa è la verità, che raccomandiamo al Municipio perchè opportunamente provveda.

Molti rivenditori di frutta.

Sulla Esposizione bovina abbiamo ricevuto degli scritti che pubblicheremo nel prossimo numero.

Il negozio di Fioravante Vianello in Via Savorgnana n. 7 attirò, in questi giorni di mercato, l'attenzione di molti forestieri, che si fermavano a vedere quelle cestelle di *frutta fresche* disposte con bel garbo e tatto veneziano. Ormai anche le padrone di casa e le fantesche sanno come al *Negozio Vianello* si acquistano, allo stesso prezzo che sulla piazza, *frutta squisite e ben mature*, in gran parte provenienti da paesi dove esistono come specialità della coltivazione. Anche gli *erbaggi* che si trovano a quel Negozio, sono sempre di qualità distinta.

Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione della *Norma*.

Sala Cecchini. Ricorrendo la rinomata fiera di S. Lorenzo, ed allo scopo di accontentare i signori forestieri che in questa occasione frequentano la nostra città, nelle sere di domenica e lunedì 14 e 15 corrente, verrà aperta la suddetta Sala per due grandi feste da ballo con scelta orchestra.

Biglietto d'ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 20. Si darà principio alle ore 8.

È uscita la 65ª dispensa delle poesie Zorutti, edizione Bardusco.

Fu perduto un orecchino con perla bianca dal negozio Vianello in via Cavour al Caffè della Nave. A chi lo recasse a quel negozio, verrebbe dato in compenso una somma equivalente al valore dell'orecchino stesso.

Giù per la Riva. Un povero vecchio, certo Marigo Antonio, pittore, abitante in via Pracchiuso, nel salire ieri su per la Riva del Giardino, sdrucciolava e precipitava al basso rotolando. Riportò contusioni alla testa e ad un braccio. Fu condotto all'Ospitale.

Arresto. Venne qui arrestato certo Bert. Antonio, in seguito a mandato di arresto del Pretore di S. Vito, e ciò per essere sottoposto all'ammonizione.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 47° regg. fanteria eseguirà domani, 7 agosto, sotto la Loggia municipale alle ore 7 pom.:

1. Marcia « Riconoscenza » — Migliavacca
2. Sinfonia « Vespri Siciliani » — Verdi
3. Fantasia « Ventiquattr'ore al campo degl' inglesi » — Carini
4. Valtz — Cresci

FATTI VARII

Esposizione floricola, orticola ed apistica. Una tale Esposizione si terrà a Venezia. Tutti coloro che insino ad ora non avessero ricevuto il Regolamento ed il programma, possono fare richiesta direttamente alla Commissione ordinatrice. Il termine per la presentazione delle domande scade col giorno 25 corrente.

ULTIMO CORRIERE

LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Cadore, 12 agosto.

Faccio seguito alla mia cartolina di ieri, e colla solita fretta, per i motivi accennati nella mia prima lettera. Le dico di non poter scrivere che un cenno brevissimo, ma completo.

La Regina ed il Principino, dopo aver preso un rinfresco al quale ebbero parte, oltre l'onor. cav. Sindaco di qui e S. E. il comm. Tecchio Presidente del Senato, diverse Rappresentanze, escivano dalle sale del Palazzo Comunale fra gli applausi della folla ed il suono dell'Inno Reale.

Si fermarono di bel nuovo sul poggiuolo per pochi istanti, ringraziando con maestoso piegar del capo la gente accorsa. Erano le ore 4.55 (se il mio orologio segnava bene), quando s'avviarono a visitare questa Chiesa Arcidiaconale.

Vi si fermarono per circa 10 minuti, osservando specialmente qualche quadro del Tiziano che nella Chiesa stessa conservasi.

Mi si racconta che il Principino ammirando l'effigie d'un S. Tiziano (che vuolsi lavoro del sommo artista) dicesse meravigliato; quegli è l'on. Tecchio. Ho detto *mi si racconta*, e questo a scanso di responsabilità.

Dimenticavo dire che le signore di Pieve fecero offrire, col mezzo di una graziosa bambina, un bellissimo mazzo di fiori a S. M., la quale, con l'usata espansività d'animo, accettava ringraziando.

Usciti di Chiesa, presero ad incamminarsi, traversando obbliquamente la piazza, per la contrada Salvadei, da dove vedonsi benissimo il Montericco, il Castello, e il Roccolo di S. Alippio.

Ritornati quivi, presero la via che conduce a Calalzo, e prima ancora di toccare il territorio di Calalzo stesso scesero da carrozza a destra della Valle Orsina e si posero con alcuni del seguito a fare un piccolo *dejeune* sul prato soprastante a sinistra, di proprietà del sig. Giacomo De Carlo.

La folla intanto fermavasi a Pieve, dove a brevi intervalli la Banda suonava l'Inno Reale e qualche altro pezzo di musica gioconda.

S. M. ed il Principino con alcuni del seguito ripassarono per Pieve sempre fra entusiastici *evviva* ed al suono dell'Inno; e alle ore 6.10, salutato il cav. Sindaco cui strinsero la mano, si diressero per Perarolo, lasciando la viva speranza che risaluteremmo per più d'una volta queste alture.

La Regina manifestò la sua soddisfazione per l'accoglienza avuta. Anche a Tai (non Fai come fu erroneamente stampato) sebbene non si fermò, fu pure acclamata insieme al Principino da tutto il paese, che altresì seppe improvvisare giardini, magnifici archi, stendardi, boschetti ed una fontana gettante l'aqua a circa quattro metri. Mi si dice che a S. M., molto prima di giungere a Perarolo, abbia piaciuto smontare dalla carrozza e far quel tratto di strada a piedi. Il tempo continua bello.

Il Ministero degli esteri delegò l'illustre viaggiatore commend. Cristoforo Negri suo delegato al Congresso geografico internazionale di Venezia.

— Dicesi che il nuovo programma di Belleville, nel quale si riassumono le nuove idee di Gambetta, sia stato scritto dallo stesso Gambetta.

— L'on. Zanardelli, considerando le sottrazioni che avvengono a danno dei subeconomi dei benefici vacanti, emanò circolare colla quale ordina severità, e che i colpevoli sieno deferiti al potere giudiziario.

— Il ministro Constans nel suo discorso di Tolosa si è vantato di essere opportunista.

— Il giornale l'*Esercito* pubblica una corrispondenza, che dice di avere ricevuto da ottima fonte, in cui si denunziano gli apparecchi militari francesi al confine italiano.

— Il giornale *Hak-kat* crede esser necessario l'intervento straniero contro le truppe egiziane che tendono ad ammutinarsi.

TELEGRAMMI

Londra, 11. La Germania appoggia a Costantinopoli gli sforzi dell'Austria per ottenere la congiunzione delle ferrovie austro-turche. È imminente la dimissione del Gabinetto egiziano, in seguito alla sua incapacità di ristabilire l'ordine e la disciplina nell'esercito.

Landeck, 11. L'imperatore giunse alle ore 7 ant. da Bludenz, ovunque festeggiatissimo.

Venezia, 11. La squadra è entrata stamane nel porto Alberani. L'avviso *Marc'Antonio Colonna* gettò l'ancora nel bacino di S. Marco. La cittadinanza festeggiante si accinge a visitare la squadra. Si faranno all'uopo numerose gite ogni giorno.

Londra, 12. La Camera dei comuni rinviò il *bill* agrario alla Camera dei Lordi che lo discuterà oggi.

ULTIMI

Vienna, 12. Il *Fremdenblatt* smentisce la combinazione d'un foglio di Berlino il quale, dalla circostanza di non avere il Re di Baviera avuto un convegno coll'Imperatore d'Austria, deduce la conseguenza che nel convegno dei principi si sia trattato di affari relativi alla dinastia bavarese.

Di fronte all'osservazione del detto foglio che il contegno del principe Lodovico, presuntivo erede del trono, abbia fatto cattiva impressione ed offerto così forse l'occasione di far salire al trono il principe Leopoldo, genero dell'imperatore d'Austria, il *Fremdenblatt* ricorda che l'Imperatore conversò nel modo più amichevole col principe Lodovico, il quale, come il *Fremdenblatt* si dice in grado di poter assicurare positivamente, non ha più la lontana idea di rinunziare ai suoi diritti al Trono, mentre d'altro lato non gli si può nemmeno da nessuno e meno che meno dall'imperatore d'Austria, attribuire un tale proposito.

Belgrado, 12. I Panduri del Consolato turco in Nisch ferirono gravemente alcuni serbi. Si temono disordini.

Berlino, 12. Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del Ministro di Stato Eulemburg a Presidente superiore della Provincia d'Assia Nassau e Schliemann a Sottosegretario al Ministero dell'interno.

Parigi, 12. Parecchi governi procedendo nella inchiesta pei danni dei loro nazionali negli avvenimenti di Sfax, la Francia ha spedito un funzionario per completare la inchiesta sommaria di Logerot.

Roma, 12. Il Bollettino del Ministero della guerra pubblica parecchi collocamenti a riposo di ufficiali di gradi differenti, parecchi richiami di ufficiali in aspettativa. Pubblica la dimissione di 63 ufficiali di milizia mobile, il passaggio alla riserva di 12 ufficiali della milizia mobile, il passaggio di 3 ufficiali della milizia mobile a complemento.

Il tenente colonnello Goggia di fanteria, è promosso a colonnello.

Roma, 12. I negoziati pel nuovo trattato di Commercio franco-svizzero si apriranno a Parigi alla fine di agosto ed in principio di settembre. Kern, ministro della Svizzera a Parigi, e Lardy, consigliere di quella legazione, saranno assistiti da una commissione di oltre 16 membri rappresentanti le industrie di tessuti, dell'orologeria e della gioielleria, l'agricoltura. La Commissione si radunerà a Berna il 15 corr.

New-Castle, *(Oceania)* 11. È giunto l'*Europa*.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 13. In una riunione a Belleville, Gambetta respinse l'accusa della dittatura ed espose le riforme necessarie per la magistratura, per l'esercito, per la Chiesa e per l'imposta amministrativa. Disse di volere una politica estera ferma e dignitosa; aggiunse che la Francia deve conservarsi le mani libere e nette e non istringersi con nessuno; esser amica di tutti e cercare negli interessi economici l'occasione della concordia; che deve guardarsi dagli ambiziosi all'estero e dai monarchici all'interno. Bisogna concentrarsi per ricostituire il prestigio della Francia e raccogliere il prezzo di tale condotta. Verrà giorno, in cui i problemi tutti si risolveranno col diritto delle genti. Vuole la Repubblica attenta, prudente, lontana da spirito di aggressione; e spera che verrà tempo per fo za di questa politica, in cui ritorneranno ad unirsi i fratelli momentaneamente separati. *(Applausi prolungati)*.

Praga, 13. A Praga il nuovo teatro nazionale czeco abbruccia da sei ore. L'incendio è scoppiato in seguito a lavori di tubatura sui tetti. La popolazione di nazionalità czeca è dolorosamente afflitta.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Cereali — Depositi e vendite a Trieste. Trieste, malgrado il confine politico *ne aumenti* (per così dire) la distanza, è una delle piazze cui più spesso si rivolge il nostro mercato granario. Non sarà quindi inutile conoscere i depositi in cereali che si hanno colà e l'importanza delle vendite ed i prezzi nella ottava da giovedì 4 a ieri l'altro, giovedì 11.

Il deposito in frumento, che ieri l'altro si calcolava sulla piazza di Trieste, era di quintali 2712; il deposito in formentone, quintali 12.103.

Le vendite della settimana si verificarono specialmente nel formentone (granoturco); e si vendettero 70000 quintali formentone Danubio viaggiante con bastimenti a vapore per Venezia, franchi oro 16.75 a 18 in oro; quintali 20000 detto, consegna ottobre-dicembre a Venezia, franchi oro 17.50 a 18; quintali 10000 Danubio consegna ottobre-dicembre, in Trieste, fr. 7.75 a 8.75; quint. 10000 detto pronto, prossimo arrivo in Trieste, 7.15 a 8.40; 10000 levante Albania, 6.80 a 7.75; 6000 Danubio color. id., franchi 18.50 a 20.10 pure il quintale.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 12 agosto.

Nap. d'oro	20.30.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.46	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.40	Cred. It. Mob.	936.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.90
Banca Naz.	—.—		

Londra, 11 agosto.

Inglese	100.3/4	Spagnuolo	27.1/8
Italiano	89.5/8	Turco	17.1/4

Parigi, 12 agosto.

Rendita 3 0/0	86 15	Obbligazioni	377.—
id. 5 0/0	118 02	Londra	25.26
Rend. ital.	90.35	Italia	1.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.3/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.42
» Romane	143 —		

Berlino, 12 agosto.

Mobiliare	651 50	Lombarde	240.—
Austriache	524.50	Italiane	—.—

Venezia, 12 agosto.

Rendita pronta 91.90 per fine corr. 91.95
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.34	a 20.36
Bancanote austriache	» 217.25	» 217.40
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 12 agosto

Mobiliare	358.40	Napol. d'oro	9.34.1/2
Lombarde	139.—	Cambio Parigi	46.65
Ferr. Stato	359.75	id. Londra	117.80
Banca nazionale	836.—	Austraca	78.80

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 13 agosto.

Londra 117.65 — Arg. —.— — Nap. 9.32.—

Milano, 13 agosto

Rend. italiana 20.25 — Napoleoni d'oro 91.89

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridot. a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare m. m.	749.6	747.5	747.4
Umidità relativa	46	41	72
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S	calma
Vento (vel. k.	0	1	0
Termometro cent.	26.0	30.1	24.1

Temperatura } massima 32.8
} minima 21.0
Temperatura minima all'aperto 19.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Articolo comunicato (*)

Nel numero di mercoledì di questo reputato Giornale sta pubblicato l'elenco di tutte le Parrocchie di città colla cifra delle offerte raccolte dalle rispettive Commissioni per danneggiati di Marsiglia. Da tale elenco rilevasi che la Parrocchia di San Giorgio non avrebbe offerto nemmeno un soldo.

Si desidera sapere se la Commissione istituita per detta Parrocchia nei signori Giovanni Hunech e Francesco Angeli si siano prestati ad eseguire il ricevuto mandato; che se fu negligenza da parte di questi signori, non è giusto che i Parrocchiani di S. Giorgio abbiano a subire una pubblica taccia di egoismo, mentre in ogni occasione quella Parrocchia non fu mai minore delle altre consorelle in atti di pubblica beneficenza.

Alcuni Parrocchiani di S. Giorgio.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10	antim.	omn.	ore 7.35	antim.	diretto
» 9.28	antim.	id.	» 10.10	ant.	omn.
» 4.57	pom.	id.	» 2.35	pom.	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 8.28	pom.	id.
» 1.44	antim.	misto	» 2.30	antim.	misto

PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 8.00	antim.	misto	ore 9.05	antim.	misto
» 3.17	pom.	omn.	» 12 40	mer.	omn.
» 8.47	pom.	id.	» 8.15	pom.	id.
» 2.50	antim.	misto	» 1.10	antim.	id.

PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10	antim.	misto	ore 9.10	antim.	omn.
» 7.45	id.	diretto	» 4.18	pom.	misto
» 10.35	id.	omn.	» 7.50	id.	omn.
» 4.30	pom.	id.	» 8.20	id.	diretto